

# UNA LIEVE BREZZA PRIMAVERILE RIDÀ ANIMO AL COMPARTO

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Aprile e primo trimestre 2012

*I tenui segnali di miglioramento manifestatisi allo scadere del primo trimestre dell'anno nel commercio al dettaglio ticinese danno una piccola iniezione di fiducia al settore. Segnali positivi che non sono ancora sufficienti per decretare un'inversione della tendenza negativa che attanaglia il comparto da oltre un anno; pertanto la situazione del settore permane delicata.*

*Le prospettive emanate dai negozianti indicano prudenza: l'ottimismo indotto dai rialzi del fatturato e dalla stabilità dell'impiego attesi nei prossimi tre mesi è stemperato dalla lieve ricaduta dell'andamento degli affari che potrebbe insinuarsi già nella seconda metà dell'anno.*

che ravvisa un aumento. Il volume delle scorte, giudicato complessivamente adeguato, tende a stabilizzarsi ai livelli dello scorso anno. L'impiego subisce una contrazione del -1,0% (rispetto al primo trimestre 2011), e gli utili trimestrali sono ancora in diminuzione secondo un terzo dei commercianti (in aumento solo per il 7%). La situazione degli affari è quindi giudicata cattiva dal 33% degli interpellati, né buona né cattiva dal 49% e buona dal 18% (quote che dodici mesi fa erano rispettivamente del 40%, 47% e 13%).

Dalle **prospettive** espresse dai negozianti trapela un pacato ottimismo confinato a tre mesi, nel corso dei quali si attendono un lieve aumento del fatturato e livelli d'impiego stabili; a sei mesi s'insinua una nuova lieve flessione dell'andamento degli affari.

## Commercio al dettaglio

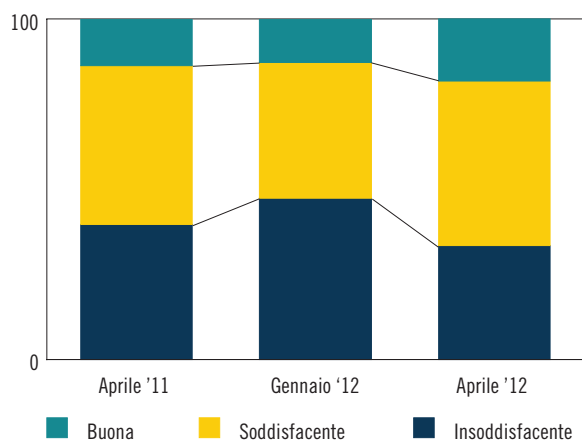
La situazione del commercio al dettaglio ticinese resta delicata nonostante la lieve schiarita avvertita sul calare del periodo invernale. Ad inizio anno la cifra d'affari settoriale segna ancora contrazioni: a gennaio -1,8% (su base annua) e a febbraio -2,0%. Il rialzo segnato a marzo (+1,8%) interrompe la lunga serie di risultati in rosso ma concede, per ora, solo

una boccata d'aria fresca. Il comparto è sospinto dall'aumento (su base annua) dell'afflusso di clienti avvertito dal 35% degli intervistati, a fronte del 33% che ne dichiara una riduzione (nei primi due mesi dell'anno tali quote erano rispettivamente sotto la soglia del 20% e poco inferiori al 50%). Le vendite trimestrali risultano tuttavia in calo secondo il 34% degli intervistati, al cospetto del 29%

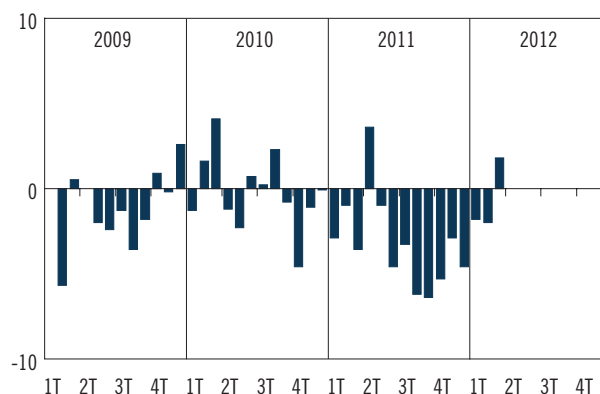
## Negozi piccoli

L'evoluzione congiunturale della piccola distribuzione ticinese versa ancora in condizioni critiche. Come su scala settoriale, la crescita della cifra d'affari segnata a marzo (+3,7% su base annua)

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



**UNA LIEVE BREZZA PRIMAVERILE RIDÀ ANIMO AL COMPARTO**

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Aprile e primo trimestre 2012

ossigena il sottocomparto ma non è ancora sufficiente per decretare un'inversione della tendenza negativa che, con le contrazioni di gennaio (-2,4%) e febbraio (-3,8%), si protrae da oltre un anno. La dinamica del sottocomparto resta segnata dalle ripetute diminuzioni (su base annua) dell'afflusso di clienti, sebbene meno pronunciate a marzo, e dal calo delle vendite trimestrali. Il volume delle scorte, ritenuto globalmente adeguato, è stabile ai valori dello scorso anno, mentre l'impiego è in flessione dell'1,3% (su base annua) e gli utili trimestrali in diminuzione secondo il 39% degli interpellati (solo il 6% ne ravvisa un aumento). Circostanze tali per cui la

situazione degli affari è ritenuta cattiva dal 38% degli interpellati, né buona né cattiva dal 43%, e buona dal 19% (quote che lo scorso anno erano rispettivamente del 40%, 46% e 14%).

**In prospettiva** i negozianti si attendono a tre mesi un aumento del fatturato e livelli d'impiego stabili; a sei mesi una lieve ricaduta dell'andamento degli affari.

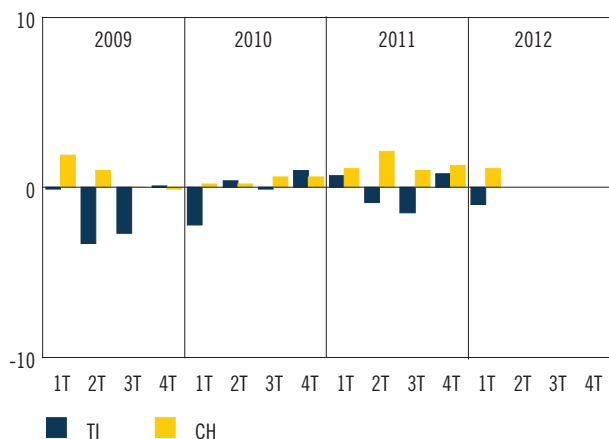
**Negozi medi e grandi**

Si affievolisce la dinamica congiunturale negativa dei negozi di media e grande entità nel corso del primo periodo del 2012. L'evoluzione della cifra d'affari tende a stabilizzarsi, dopo la contrazione di gennaio (-2,7% su base annua),

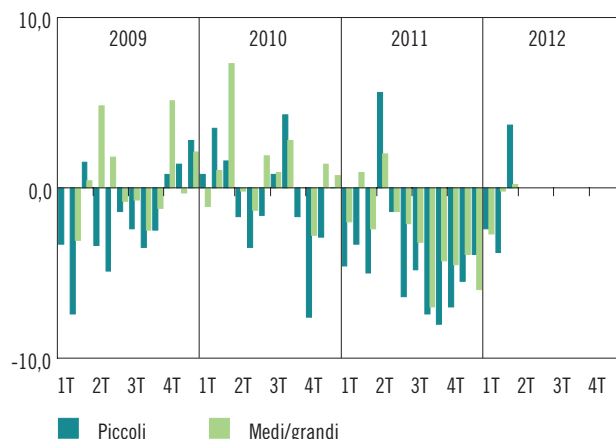
con i dati di febbraio (-0,2%) e marzo (+0,2%). Complici di tali andamenti i lievi rialzi sia dell'afflusso di clienti (rispetto allo scorso anno) che delle vendite trimestrali. Il volume delle scorte tende a diminuire ed il livello d'impiego è ritenuto globalmente adeguato. In tale contesto la contrazione degli utili trimestrali si attenua (saldo a -11), mentre la situazione degli affari è giudicata globalmente buona.

**In prospettiva** gli operatori intervistati permangono prudenti: a tre mesi prevedono un aumento degli acquisti di prodotti e livelli d'impiego stabili, a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe risultare invariato.

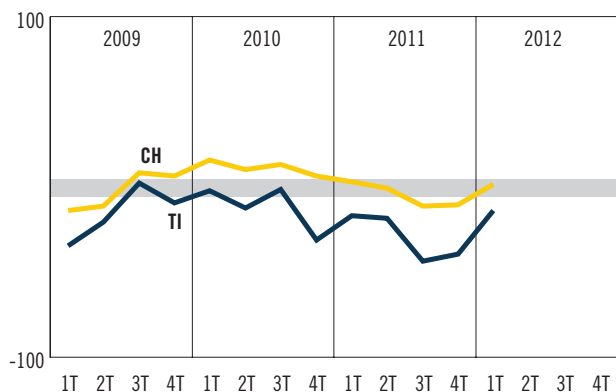
Variazione annua degli occupati in equivalenti al tempo pieno (in %)



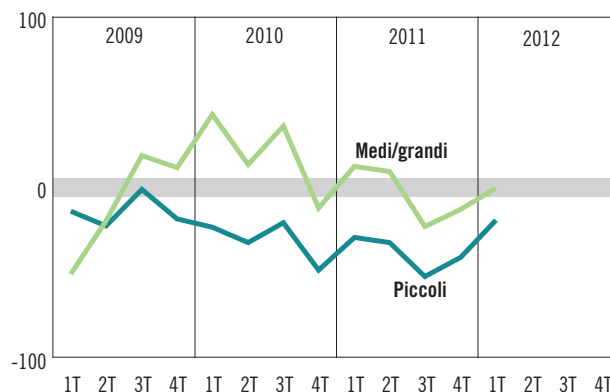
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e i medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



## UNA LIEVE BREZZA PRIMAVERILE RIDÀ ANIMO AL COMPARTO

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Aprile e primo trimestre 2012

### L'opinione

La situazione generale del settore resta molto difficile. Rispetto al trimestre precedente le condizioni quadro non sono mutate, pertanto non s'intravede la possibilità di un'imminente inversione della tendenza negativa. Finora, e fortunatamente, la Banca Nazionale è riuscita a stabilizzare il tasso di cambio con l'Euro, scongiurando una maggiore pressione della concorrenza transfrontaliera. Tuttavia, gli acquisti dei consumatori tendono gradualmente a ridursi allo stretto necessario a causa di un accresciuto comportamento prudentiale. Inoltre, l'instabilità dei mercati finanziari e la salute precaria di diversi Sta-

ti europei non aiutano a ridare slancio alla fiducia dei consumatori. Il tempo stringe, e purtroppo molti commercianti non hanno più grandi margini di manovra per adeguare la propria struttura al nuovo contesto. Se a breve termine il panorama congiunturale non dovesse migliorare, le ripercussioni negative potrebbero estendersi non solo sui livelli d'impiego del settore, ma addirittura comportare la chiusura definitiva di diverse attività commerciali. Il prossimo trimestre, con l'avvio della prima fase della stagione turistica, potrebbe rivelarsi già un test importante per molti commercianti ticinesi.



Paolo Poretti  
Vicepresidente  
Federcommercio

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Oscar Gonzalez,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 34  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)

### Tema

06 Industria e servizi